UnionAlimentari-CONFAPI sull'**etichetta d'origine**

UnionAlimentari-CONFAPI on the **label of origin**

La piccola e media industria alimentare rappresentata da UnionAlimentari-CONFAPI è a favore di qualsiasi iniziativa che possa promuovere il Made in Italy agroalimentare d'eccellenza e la tutela del consumatore. Tuttavia, considerando queste due finalità, ci sembra che il Disegno di Legge che impone a livello nazionale l'indicazione in etichetta dell'origine delle materie prime utilizzate, presenti numerose lacune: innanzitutto rischia di aggravare l'industria alimentare italiana con costi e minore competitività rispetto ai competitors esteri; inoltre può creare fraintendimenti nei consumatori e a venire meno sono proprio la sicurezza e la ricerca della qualità che la norma si è posta come obiettivo da raggiungere.

Il commento di Unione dell'Industria Alimentare Italiana di Piccole e Medie dimensioni sul Disegno di Legge sull'etichettatura 2260 bis

Il Disegno di Legge è obbligatorio solo per le imprese nazionali e non per tutti i prodotti commercializzati in Italia; questo comporta che le altre aziende Comunitarie sono libere di commercializzare gli stessi prodotti senza alcuna precisazione in merito all'origine/provenienza; impone d'indicare il luogo di origine o le provenienze nei prodotti trasformati per la materia prima agricola prevalente e sanziona duramente i produttori che non si uniformano a tale obbligo. Questo implica che:

- L'Italia sembra ostinata verso un percorso solitario, non prendendo in considerazione il dibattito attuale presso il Parlamento Europeo circa il nuovo regolamento sull'etichettatura dei prodotti, che sarà direttamente applicabile in tutti i Paesi Comunitari ove attualmente è previsto l'obbligo d'indicare l'origine o la provenienza solo qualora l'omissione possa indurre in errore l'acquirente circa l'origine o la provenienza.
- Nella produzione di prodotti trasformati la capacità delle PMI alimentari è frequentemente legata alla maestria nel riconoscere le caratteristiche e la qualità delle materie prime, saperle dosare e miscelare per ottenere produzioni eccellenti, condizionate il meno possibile dall'andamento stagionale e dalla variabilità naturale della materia prima di partenza, in modo da

Small and medium sized industries represented by UnionAlimentari-CONFAPI are for any initiative that might promote excellence Italian-made agri-food products and for customer protection. However, considering these two goals, we believe that the bill sets the labelling of origin on raw materials used at national level, shows some gaps: first of all, it risks of worsening the situation of Italian food industry on account of less competitive costs than foreign competitors; in addition, not only can it lead to misunderstanding among consumers, but it

The comments of the Italian Confederation of Small and Medium Sized Industries on the labelling bill 2260 b

also fails to guarantee safety and search for quality that the bill itself has fixed as targets to be hit.
The Bill is compulsory for Italian companies only and absolutely not for all products traded in Italy; it follows that other EU companies can freely trade their very same products without labelling any information on the origin/provenance of the products themselves.
It sets that Italian companies have to label the place of origin or provenance of their processed products destined to agriculture raw materials and sanctions heavily the producers who do not abide by such obligation. This implying the following:

- *Italy seems to be following a solitary path since it does not take into consideration the ongoing debate at the European Parliament about the new labelling rules which are going to be in force in all EU Countries where stating the origin or provenance is compulsory only if not writing it could cause misunderstanding.*
- *While producing processed products, the SMEs' capacity is often bound to their own skills in recognizing the characteristics and quality of raw materials, to their capacity of dosing and mixing them as to get excellent productions, the least possible affected by either season situations or natural variability of raw materials, as to offer their clients a real top quality product. All that has often very little to do with geography and the new set of*

fornire costantemente un prodotto di qualità ai propri clienti. Tutto ciò, spesso, ha poco a che fare con la pura origine geografica. Le nuove disposizioni rischiano di aggravare notevolmente i costi produttivi per la necessità di stampare molte più etichette, di attrezzare le macchine confezionatrici; senza dimenticare l'incremento dei costi logistici e dei prodotti a magazzino.

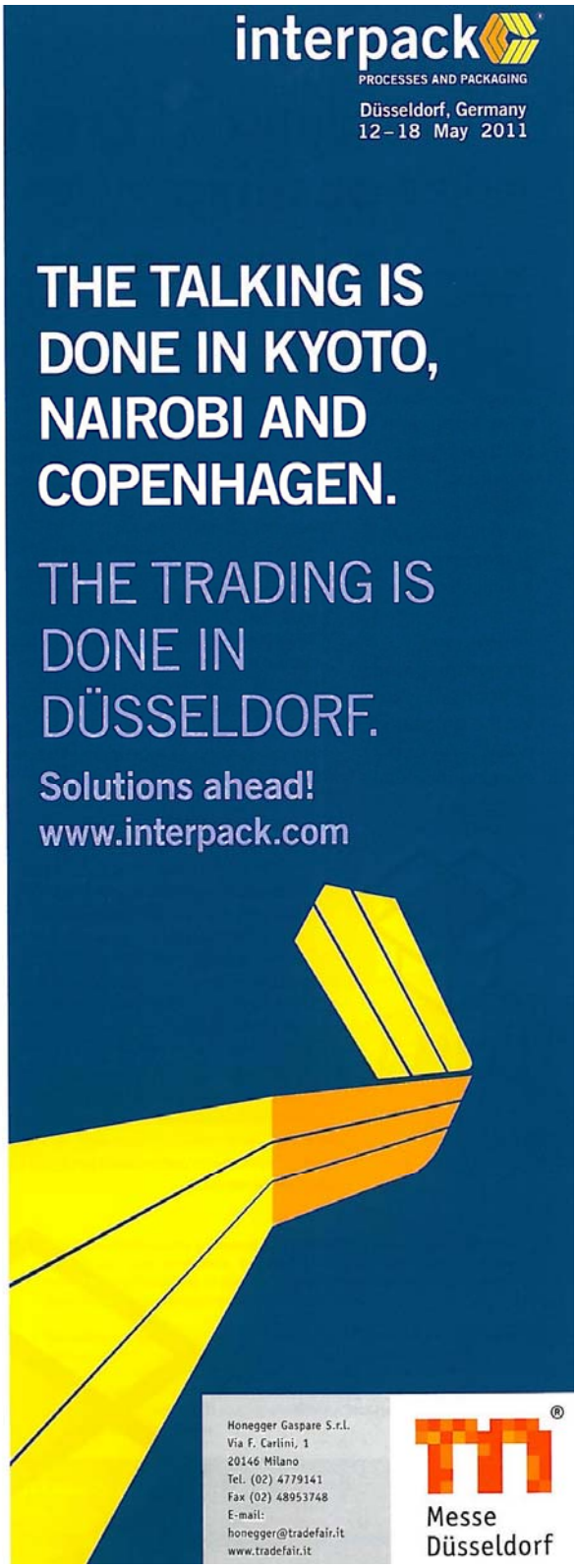
- Inoltre, nel caso in cui si arrivi rapidamente alla definizione di decreti attuativi, c'è il rischio che a questi cambiamenti si aggiungano ulteriori necessità di etichettatura dovute al nuovo Regolamento sull'etichettatura in discussione a Bruxelles. Le imprese, quindi, si troveranno ad affrontare dei cambiamenti che potranno anche essere rivisti a breve dalla normativa europea. Con un ulteriore aggravio di costi e una riduzione di competitività rispetto alle imprese estere. Oltre al rischio di dover gettare enormi quantità d'imballi prestampati.

Non solo: dal punto di vista del consumatore, l'uso eccessivo di talune informazioni può indurre a fraintendimenti.

UnionAlimentari-CONFAPI rimane convinta che la vera strada per promuove l'eccellenza agroalimentare italiana e per tutelare il consumatore sia la corretta applicazione dell'autocontrollo basato sui principi HACCP e l'attività di sorveglianza e controllo svolta sui prodotti in Italia ed in ingresso alle frontiere dalle Autorità pubbliche competenti (N.A.S., ASL, Ispettorato per il Controllo della Qualità, Istituto Superiore di Sanità, Corpo Forestale, Guardia di Finanza, ecc.).

rules would risk of remarkably affecting production costs on account of the SMEs printing more labels and equipping properly their packaging machines. Not to mention the possible rise of logistics costs and stock products.

- *In addition, if the decree is set in short time, the risk is that the new changes would also mean new labelling requirements due to the labelling set of rules under discussion in Brussels. Therefore, enterprises will have to deal with the changes to be revised by European norms, for further prise rise and less competitiveness than foreign counterparts. Besides, there will also be the risk of having to dispose huge quantity of pre-printed packaging then useless.*

If this were not enough, we can also consider the consumer's point of view, which may be led to misunderstanding the bulk of information given.

UnionAlimentari-CONFAPI is utterly convinced that the best way of promoting Italian agro-food excellence and safeguarding consumers is the correct respect of HACCP norms as well as inspections over Italian-made and imported products by the relevant authorities such as N.A.S. (Office against the Adulteration of Foodstuffs), LHA (Local Health Authority). Inspectorate for Quality Control, Istituto Superiore di Sanità, Forester Corps, Financial Police, etc.